

I progetti sono decollati in Benin, dove una struttura coloniale è stata ricostruita con materiali e manodopera locali

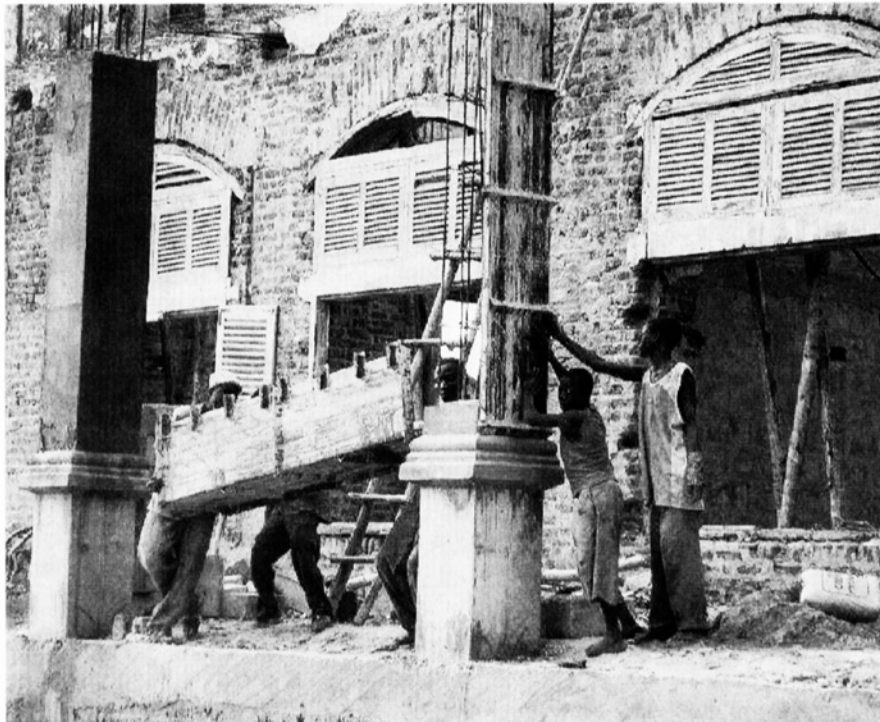
# Africa, l'architettura rilancia la memoria

*Alcuni professionisti trentini lavorano per recuperare e riutilizzare edifici storici*

di Giorgia Salomon

**TRENTO.** L'architettura come mezzo per incoraggiare e far dialogare culture diverse e terre lontane, senza cancellare le differenze, mantenendo le specificità di ciascun popolo. E' uno degli obiettivi dell'associazione Atout African@ Arch.it, nata dal desiderio di alcuni architetti trentini di diventare volontari nei paesi disagiati. Barbara Borgini, la presidente, spiega: «L'idea mi è venuta durante un viaggio nella Repubblica del Benin, quando ho visto l'edificio fatiscente della scuola primaria di Ganve. Un'architettura coloniale di inizio '900, che rischiava di essere dimenticata o sostituita da interventi senza memoria. Questo mi ha spinto, con altri colleghi, a recuperare un ambiente di valore culturale e architettonico».

Così è cominciato il lavoro di ricerca, cooperazione e solidarietà con il popolo del Benin. Una sfida per recuperare e salvaguardare un patrimonio storico-ambientale di stile afro-brasiliano, che ricorda il paesaggio coloniale. Una sfida per contribuire allo sviluppo socio-economico di questo Paese, riutilizzando materiali e tecniche costruttive tradizionali, incentivando il lavoro specializzato. «Saper costruire in questi Paesi - sottolinea Borgini - richiede lo sforzo di cambiare il nostro modo di pensare, li-



Operai al lavoro in un cantiere allestito in Africa dall'associazione Atout African@ Arch.it

berandosi da pregiudizi che ci spingono a considerare queste realtà ai margini della cultura occidentale. I nostri progetti utilizzano risorse locali: terra cruda, legno e formelle, carriole. Elementi che permettono, senza ricorrere a importazioni, di incentivare il mercato del lavoro

locale e di trasformare un cantiere in scuola di artigianato per manovalanza specializzata. Un modo per rendere autonome queste persone, per ridare loro dignità e ridurre il tasso di disoccupazione e emarginazione».

Per condividere questo progetto, l'associazione Atout

African@ Arch.it ha organizzato un viaggio in Benin, durante il quale verrà inaugurato l'intervento portato a termine. «Lo scopo della nostra associazione - ribadisce Borgini - è sensibilizzare l'opinione pubblica per evitare che in breve edifici di questo genere vengano sostituiti da

costruzioni atipiche in cemento. Così verrebbe cancellato un pezzo di storia e di cultura, testimonianza dello sviluppo urbano e sociale. In un programma di utilizzo pubblico, le architetture che vogliono salvaguardare possono essere destinate a scuole, luoghi di accoglienza, centri di recupero. Quello che noi possiamo offrire è la nostra esperienza tecnica e organizzativa, nel rispetto di storie, culture e tradizioni dell'Africa». Tra le iniziative in atto, l'associazione Atout African@ Arch.it punta a realizzare un centro di formazione professionale per l'orfano-trofio di Merob (Benin) e vuole sviluppare un programma di scambi e formazione interculturale come momento strategico per il confronto tra Occidente e Africa.

**Carta d'identità.** Atout African@ arch.it è nata a Rovereto nel 2005 e collabora con l'omonima associazione culturale afro/francese attiva in Benin con una serie di progetti, come la costruzione di un centro culturale per la danza e l'arte, l'apertura di centri sportivi e della scuola elementare a Ganve.

Atout African@ arch.it corso Rosmini 66 38068 Rovereto tel/fax 0464 424699, e-mail atout-african-arch@yahoohoo.it. Codice fiscale 94031090221 Cassa Rurale di Rovereto Iban IT08 C082 1020 8060 1000 0011 821.

Un laboratorio del Centro di formazione alla solidarietà internazionale

## Conoscere l'impresa e saperla gestire

**TRENTO.** Dire "impresa" è dire qualcosa di coinvolgente, addirittura di eroico, soprattutto se pensiamo al fare impresa nei Paesi poveri. Ma non è più possibile lasciarsi andare a percorsi solitari o dare per scontati contesti, possibilità e relazioni. Il Centro di formazione alla solidarietà internazionale ha raccolto i segnali delle associazioni e ha organizzato un laboratorio per il sostegno a distanza delle micro e piccole imprese. Il laboratorio si chiama «Conoscere l'impresa per gestirla» ed è rivolto a tutte le associazioni che si occupano di solidarietà e cooperazione internazionale. Corrado Gentilini, coordinatore

e responsabile della proposta, spiega che «avviare e accompagnare la crescita di micro e piccole imprese in paesi in difficoltà è un obiettivo diffuso tra le associazioni e una sfida di rilievo. Molto spesso, però, gestire questi progetti non è per niente facile e richiede specifici strumenti di comprensione, analisi, gestione e progettazione».

Il percorso formativo intende proprio andare incontro all'esigenza di condividere problemi di gestione, rischi e potenzialità d'impresa con si



Fare impresa nel sud del mondo

confrontano i progetti a sostegno dell'impresa nel sud del mondo. «I responsabili delle associazioni trentine di solidarietà internazionale potranno trovare nel nostro corso un momento per accrescere la capacità di gestire interventi per la promozione di imprese condividendo linguaggi e finalità. Specifici moduli formativi saranno dedicati ai delicati momenti dell'avvio e dello sviluppo d'impresa, della sostenibilità dello sviluppo e delle strategie d'impresa. Durante la proposta formativa, si insisterà su

come investire sulle risorse umane locali, su come monitorare i progetti d'impresa ed eventualmente su come riprogettarli».

Il laboratorio del Centro per la formazione alla solidarietà internazionale, in programma tra il 6 novembre e il 3 dicembre nella sede di vicolo San Marco 1 a Trento, si concluderà con due seminari che metteranno i partecipanti a confronto con l'esperienza di artigiani e piccoli produttori del sud del mondo e con i promotori d'impresa nell'esperienza delle valli trentine. Per iscrizioni contattare il centro allo 0461 263636 oppure scrivere a corrado.gentilini@tcic.eu.